

LICEO VITTORIA COLONNA

CORSO DI ITALIANO- LA BIBLIOTECA DI BABELE

DISPENSE LEZIONE 1 GRAMMATICA

INTERCULTURA SPECIALE ROMANIA

Prof. Massimiliano Badiali

ALFABETO

Maiuscolo	Minuscolo	Pronuncia	Maiuscolo	Minuscolo	Pronuncia
A	a	a	N	n	enne
B	b	bi	O	o	o
C	c	ci	P	p	pi
D	d	di	Q	q	qu
E	e	e	R	r	erre
F	f	effe	S	s	esse
G	g	gi	T	t	ti
H	h	acca	U	u	u
I	i	i	V	v	vu
(J)	(j)	(i lunga)	(W)	(w)	(doppia vu)
(K)	(k)	(cappa)	(X)	(x)	(ics)
L	l	elle	(Y)	(y)	(ipsilon)
M	m	emme	Z	z	zeta

VOCALI

Sono cinque: **a**, **e**, **i**, **o**, **u** e corrispondono ai suoni formati con la più semplice emissione della voce. Di queste, la vocale **a** ha sempre suono largo o aperto; **i** e **u** hanno sempre suono stretto o chiuso. Le altre due vocali, **e** ed **o** hanno un duplice suono: largo e stretto. In alcuni vocabolari il suono stretto viene segnato con l'accento acuto e quello largo con l'accento grave: ad esempio, *struménto*, *pèste*; *dolóre*, *còrso*. Benché non si possa dare una regola sicura, indichiamo alcuni casi in cui la **e** e la **o** hanno suono largo o stretto. La **e** e la **o** hanno sempre suono stretto quando su di esse non cade l'accento.

Dittongo	esempio
ia, ie, io, iù	<i>piatto, fieno, fiore, fiume</i>
ua, ue, ui, uò	<i>puntuale, duello, suino, fuori</i>
ai, àu	<i>dirai, causa</i>
ei, èu	<i>farei, neutro</i>
oi	<i>voi</i>

L'unione di due vocali deboli con una vocale forte nella stessa sillaba (che si esprime con una sola emissione di voce) forma un **trittongo**: ad esempio, *miei, tuoi, guai, aiuole*. Oggi si preferisce accorciare il trittongo **iuo** nel dittongo **io**: ad esempio, *figliòlo* invece di *figliuòlo*; *fagiòlo* invece di *fagiuòlo*.

Le doppie

Tutte le consonanti, eccetto l'**h**, possono trovarsi doppie nel mezzo di una parola. Il raddoppiamento, però, è possibile nei seguenti casi.

consonante semplice		consonante doppia	
asilo	<i>ricovero</i>	assillo	<i>insetto pungente</i>
bara	<i>sarcofago</i>	barra	<i>asta di legno</i>
bruto	<i>bestia</i>	brutto	contrario di <i>bello</i>
camino	<i>focolare</i>	cammino	<i>viaggio</i>
capello	<i>pelo del capo</i>	cappello	<i>copricapo</i>
casa	<i>abitazione</i>	cassa	<i>recipiente</i>
cola	<i>da colare</i>	colla	<i>sostanza adesiva</i>
convito	<i>banchetto</i>	convitto	<i>istituto</i>
copia	<i>riproduzione</i>	coppia	<i>paio</i>
dona	<i>da donare</i>	donna	<i>signora</i>
eco	<i>risonanza</i>	ecco	<i>avverbio</i>
fumo	<i>prodotto del fuoco</i>	fummo	<i>da essere</i>
mola	<i>macina</i>	molla	<i>lamina elastica</i>
moto	<i>abbrev. di motocicletta</i>	motto	<i>detto, battuta</i>
nono	<i>numerale</i>	nonno	<i>avo</i>
note	<i>brevi appunti</i>	notte	<i>oscurità</i>
pala	<i>attrezzo</i>	palla	<i>sfera</i>
pena	<i>castigo</i>	penna	<i>piuma</i>
seta	<i>tessuto</i>	setta	<i>fazione</i>
sete	<i>bisogno di bere</i>	sette	<i>numerale</i>
sono	<i>da essere</i>	sonno	<i>riposo</i>
speso	<i>da spendere</i>	spesso	<i>denso</i>
vile	<i>pavido, codardo</i>	ville	plurale di <i>villa</i>

ARTICOLO

L'articolo determinativo ha due forme per il singolare maschile (**il, lo**) e due per il plurale maschile (**i, gli**); una forma per il femminile singolare (**la**) e una per il femminile plurale (**le**). L'articolo determinativo, dunque, si declina secondo il genere e secondo il numero.

Nell'uso dell'articolo determinativo si osservano di norma le seguenti regole:

- **il** (plurale **i**) si premette ai nomi che cominciano per consonante (?), salvo s impura, z, x, ps, pn, gn e i semiconsonante (i + vocale): ad esempio, *il libro, i libri*;
- **lo** (plurale **gli**) si pone davanti ai nomi maschili che cominciano con s impura, z, x, ps, pn, gn e i semiconsonante (i + vocale): ad esempio, *lo studio, gli studi, lo zoccolo, gli zoccoli, lo xilografo, gli xilografi, lo psicologo, gli psicologi, lo pneumatico, gli pneumatici* (scrivere "i pneumatici" è un errore commesso molto frequentemente), *lo gnomo, gli gnomi, lo lugoslavo, gli lugoslavi*. **Lo** si usa anche dinanzi a vocale, ma si elide (*l'inno, l'odio*); il plurale **gli** si apostrofa soltanto, e non necessariamente, davanti ad **i** (*gli uomini, gl'intellettuali*);
- il femminile singolare **la** si apostrofa davanti a vocale (*la casa, l'opera*) (?), mentre il plurale **le non** si apostrofa, specialmente se il nome non cambia al plurale (*la età, le età* e non *l'età*, altrimenti si confonde con il singolare).

L'articolo indeterminativo, usato solo al singolare, ha le forme **un, uno** per il maschile, **una** per il femminile; al plurale si usano le forme del **partitivo: dei, degli, delle**. La forma **un** (troncamento di **uno**) si premette ai nomi maschili che cominciano per consonante e per vocale; in quest'ultimo caso non va mai apostrofato (*un cane, un gatto, un uomo, un arabo*). **Uno** si premette ai nomi cominciati per **s** impura, **z, x, ps, pn, gn**: ad esempio, *uno scalpello, uno zaino, uno xilofono, uno psicologo, uno pneumatico, uno gnomo*. La forma **una** si premette a tutti i nomi femminili che cominciano per consonante (*una casa, una sedia, una donna*). Dinanzi alla vocale si usa la forma apostrofata **un'**: *un'anima, un'elica, un'ombra*.

PREPOSIZIONI ARTICOLATE

Preposizione DI		
Maschile		
davanti a consonante	davanti a vocale	davanti a s impura o z
del (singolare)	dell' (singolare)	dello (singolare)
dei (plurale)	degli (plurale)	
Femminile		
della (singolare)	dell' (singolare)	
delle (plurale)		
Preposizione A		
Maschile		
davanti a consonante	davanti a vocale	davanti a s impura o z
al (singolare)	all' (singolare)	allo (singolare)
ai (plurale)	agli (plurale)	
Femminile		
alla (singolare)	all' (singolare)	
alle (plurale)		

Preposizione DA		
Maschile		
davanti a consonante	davanti a vocale	davanti a s impura o z
dal (singolare)	dall' (singolare)	dallo (singolare)
dai (plurale)	dagli (plurale)	
Femminile		
dalla (singolare)	dall' (singolare)	
dalle (plurale)		
Preposizione IN		
Maschile		
davanti a consonante	davanti a vocale	davanti a s impura o z
nel (singolare)	nell' (singolare)	nello (singolare)
nei (plurale)	negli (plurale)	
Femminile		
nella (singolare)	nell' (singolare)	
nelle (plurale)		
Preposizione CON		
Maschile		
davanti a consonante	davanti a vocale	davanti a s impura o z
col (singolare)	coll' (singolare)	collo (singolare)
coi (plurale)	cogli (plurale)	
Femminile		
colla (singolare)	coll' (singolare)	
colle (plurale)		
Preposizione SU		
Maschile		
davanti a consonante	davanti a vocale	davanti a s impura o z
sul (singolare)	sull' (singolare)	sullo (singolare)
sui (plurale)	sugli (plurale)	
Femminile		
sulla (singolare)	sull' (singolare)	
sulle (plurale)		

IL PRESENTE INDICATIVO I VERBI REGOLARI

I verbi italiani si dividono in tre gruppi o **coniugazioni**, che si distinguono per la terminazione dell'infinito presente:

I CONIUGAZIONE	Verbi in ARE	parlare
II CONIUGAZIONE	Verbi in ERE	vedere
III CONIUGAZIONE	Verbi in IRE	sentire

Il presente si forma togliendo le desinenze dell'infinito (are, ere, ire) e aggiungendo le desinenze del presente indicativo:

Parlare – parl – io **parlo**

Vedere – ved – io **vedo**

Sentire - sent – io **sento**

Molti verbi in **IRE** presentano il suffisso – **ISC** – tra il tema del verbo e le desinenze nelle prime tre persone singolari e nella terza plurale.

Capire – cap – io **capisco**

Ora vediamo come si coniuga il presente indicativo dei verbi regolari.

ARE	ERE	IRE	IRE
parlare	vedere	sentire	capire
io parlo	io vedo	io sento	io capisco
tu parli	tu vedi	tu senti	tu capisci
lui / lei parla	lui / lei vede	lui / lei sente	lui / lei capisce
noi parliamo	noi vediamo	noi sentiamo	noi capiamo
voi parlate	voi vedete	voi sentite	voi capite
loro parlano	loro vedono	loro sentono	loro capiscono

ATTENZIONE! Alcuni verbi della I coniugazione terminano in – CARE – e – GARE – e per mantenere il suono duro aggiungono una h nella II persona singolare e nella I persona plurale.

Per esempio il verbo **giocare**:

io **gioco**; tu **giochi**; lui / lei **gioca**; noi **giochiamo**; voi **giocate**; loro **giocano**.

Altri verbi sono: **cercare**, **pagare**, **pregare** etc.

I verbi della I **coniugazione** che terminano in – **CIARE** – e – **GIARE** – perdono la **i** del tema verbale quando nella desinenza c'è una **i**.

Per esempio il verbo **mangiare**:

Io **mangio**, tu **mangi**, lui / lei **mangia**, noi **mangiamo**, voi **mangiate**, loro **mangiano**.

Altri verbi sono: **baciare**, **cominciare**, **viaggiare** etc.

I verbi della II **coniugazione** che terminano in – **CERE** – e in – **GERE** – perdono il suono dolce davanti alla vocale **o**.

Per esempio il verbo **leggere**:

Io **leggo**, tu **leggi**, lui / lei **legge**, noi **leggiamo**, voi **leggete**, loro **leggono**.

Altri verbi sono: **piangere**, **vincere** etc.

Mantengono sempre il suono dolce, aggiungendo una **i** nella I persona singolare e nella III persona plurale, i verbi **tacere**, **piacere** e i suoi composti (**compiacere**, **dispiacere**).

Io **taccio**, tu **taci**, lui / lei **tace**, noi **tacciamo**, voi **tacete**, loro **tacciono**

Io **piaccio**, tu **piaci**, lui / lei **piace**, noi **piacciamo**, voi **piacete**, loro **piacciono**

USO DEL PRESENTE

- Il presente in italiano esprime azioni che si compiono nel **presente** o che sono **abituali**.

Per esempio:

Oggi studio i verbi italiani.

Prendo l'autobus tutte le mattine.

- Soprattutto nella lingua parlata, il presente è usato spesso per esprimere un'azione che avverrà nel **prossimo futuro**.

Parto domani mattina.

Andiamo in centro sabato prossimo?

- A volte il presente è usato al posto del passato per dare più efficacia ad un'espressione. In questo caso si parla di **presente storico**.

Dante Alighieri nasce a Firenze nel 1265.

Nel 1861 l'Italia diventa uno Stato unitario.

- Il presente indicativo si usa anche per descrivere azioni che iniziano nel passato e continuano nel presente, si possono esprimere in tre modi:

1- verbo + da + periodo di tempo

Vivo in Italia da cinque anni.

Studio a Roma da tre anni.

2- è / sono + periodo di tempo + che + verbo

È un anno che studio l'italiano.

Sono tre giorni che non dormo.

3- è + da + periodo di tempo + che + verbo






È da dieci anni che conosco Luca.

È da pochi giorni che vivo in questa città.





Indicativo presente : *verbi in - are*

1. Anche tu (mangiare) volentieri gli spaghetti.
2. Io (studiare) l'italiano.
3. In estate, (viaggiare, noi) volentieri in aereo.
4. I Rossi (abitare) a Roma, in Italia.
5. (Cercare, io) il portafoglio per pagare il conto.
6. I nonni (comprare) un regalo per il compleanno di Gianni
7. La mia macchina non (funzionare) .
8. I turisti (noleggiare) sedie a sdraio e ombrelloni.
9. Di solito, il sabato, Giovanni (lavare) la macchina.
10. A chi (telefonare, tu) ?
11. Noi (continuare) a lavorare.
12. Al casello dell'autostrada, i turisti (pagare) il pedaggio.
13. Non (trovare, io) la chiave di casa.
14. Gli studenti (domandare) una spiegazione al professore.
15. In estate, i signori Rossi (affittare) una villetta al mare.

Indicativo presente : *verbi in - ere*

1. Franca, che cosa (prendere) da bere ?
2. Io (prendere) una spremuta.
3. A settembre, le famiglie (spendere) molto per la scuola dei figli. 
4. Quando il professore entra nella classe, (accendere) la luce. 
5. Prima di andare in vacanze, (chiedere, io) informazioni.
6. Siccome i treni viaggiano con qualche ritardo, (perdere, noi) spesso la coincidenza.
7. (scendere, noi) alla prossima fermata. 
8. Gli Azzurri (vincere) spesso. 
9. Quella bambina (piangere) perché ha perso la sua bambola. 
10. Ragazzi, ci (rendere) i libri che vi abbiamo prestati ?
11. A Capodanno, i bambini (ricevere) sempre un bel regalo.
12. (difendere, io) la pelle dai raggi solari usando una buona crema.
13. Giulia (appendere) la giacca all` attaccapanni.
14. (valere, 3a p.) la pena di vedere quel film.
15. Ciao, chi si (vedere) ?

Indicativo presente : *verbi in - ire*

1. Di solito (finire, io) alle nove. 
2. E voi, a che ora (finire) ? 
3. Mi (servire) anche un po` di formaggio. 
4. Nel 1492, Cristoforo Colombo (scoprire) l` America.
5. Gli studenti (capire) già bene l` italiano. 
6. Quando fa caldo, (aprire, io) la finestra.
7. (proibire, noi) a chiunque di fumare in casa nostra.
8. Pronto ! Pronto ! Non ti (sentire, io) : parla più forte !
9. Ormai lo Stato (demolire) subito le case abusive.
10. La sera, la mamma (svestire) il bambino, prima di metterlo a letto.
11. Dopo gli esami, Mario (partire) per l` Italia.
12. (pulire, voi) il pavimento ogni settimana ?
13. La maionese (impazzire) facilmente !
14. Gianna è una ragazza molto timida : (arrossire) facilmente.
15. Durante le vacanze, mi (divertire, io) molto.

<p>Esercizio: <i>Scegli la risposta.</i></p> <p>1. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Marco e Alex leggiono molti libri.</p> <p><input type="radio"/> Marco e Alex leggono molti libri.</p> <p><input type="radio"/> Marco e Alex leggiamo molti libri.</p> <p>2. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Tu studi tutto il pomeriggio.</p> <p><input type="radio"/> Tu studia tutto il pomeriggio.</p> <p><input type="radio"/> Tu studie tutto il pomeriggio.</p> <p>3. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Io e Marta pagiamo il tuo caffè.</p> <p><input type="radio"/> Io e Marta paghiamo il tuo caffè.</p> <p><input type="radio"/> Io e Marta pagano il tuo caffè.</p> <p>4. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Natalia finisci di lavorare tra poco.</p> <p><input type="radio"/> Natalia fine di lavorare tra poco.</p> <p><input type="radio"/> Natalia finisce di lavorare tra poco.</p> <p>5. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Karim viaggia molto spesso.</p> <p><input type="radio"/> Karim viagga molto spesso.</p> <p><input type="radio"/> Karim viagge molto spesso.</p>	<p>6. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Tu e Lyn dormiate fino a tardi.</p> <p><input type="radio"/> Tu e Lyn dormite fino a tardi.</p> <p><input type="radio"/> Tu e Lyn dormete fino a tardi.</p> <p>7. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Lei parle bene l'italiano.</p> <p><input type="radio"/> Lei parli bene l'italiano.</p> <p><input type="radio"/> Lei parla bene l'italiano.</p> <p>8. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Loro temiono di non superare l'esame.</p> <p><input type="radio"/> Loro temono di non superare l'esame.</p> <p><input type="radio"/> Loro temiamo di non superare l'esame.</p> <p>9. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Vadim mangie troppi dolci.</p> <p><input type="radio"/> Vadim manga troppi dolci.</p> <p><input type="radio"/> Vadim mangia troppi dolci.</p> <p>10. Scegli la frase senza errori.</p> <p><input type="radio"/> Io e Silvia camminamo nel parco.</p> <p><input type="radio"/> Io e Silvia camminiamo nel parco.</p> <p><input type="radio"/> Io e Silvia camminano nel parco.</p>
---	---

GLI IRREGOLARI

ANDARE	APPARIRE	ARRICCHIRSI	AVERE
vado	appaio	mi arricchisco	ho
vai	appari	ti arricchisci	hai
va	appare	si arricchisce	ha
andiamo	appariamo	ci arricchiamo	abbiamo
andate	apparite	vi arricchite	avete
vanno	appaiono	si arricchiscono	hanno
BERE	CAMBIARE	COGLIERE	CRESCERE
bevo	cambio	colgo	cresco
bevi	cambi	cogli	cresci
beve	cambia	coglie	cresce
beviamo	cambiamo	cogliamo	creciamo
bevete	cambiate	cogliete	crescete
bevono	cambiano	colgono	crescono
CUOCERE	DARE	DIRE	DOLERE
cuocio	do	dico	dolgo
cuoci	dai	dici	duoli
cuoce	dà	dice	duole
cuociamo	diamo	diciamo	doliamo / dogliamo
cuocete	date	dite	dolete
cuociono	danno	dicono	dolgono

DOVERE	ESSERE	FARE	FINIRE
devo/debbo	sono	faccio	finisco
devi	sei	fai	finisci
deve	è	fa	finisce
dobbiamo	siamo	facciamo	finiamo
dovete	siete	fate	finite
devono/debbono	sono	fanno	finiscono
FORNIRE	GIACERE	GIOCARE	GIUNGERE
fornisco	giaccio	gioco	giungo
fornisci	giaci	giochi	giungi
fornisce	giace	gioca	giunge
forniamo	giacciamo	giochiamo	giungiamo
fornite	giacete	giocate	giungete
forniscono	giacciono	giocano	giungono
INORRIDIRE	LASCIARE	LEGGERE	MORIRE
inorridisco	lascio	leggo	muoio
inorridisci	lasci	leggi	muori
inorridisce	lascia	legge	muore
inorridiamo	lasciamo	leggiamo	moriamo
inorridite	lasciate	leggete	morite
inorridiscono	lasciano	leggono	muoiono
NUOCERE	PIACERE	PORRE	POSSEDERE
nuoccio	piaccio	pongo	possiedo/posseggo
nuoci	piaci	poni	possiedi
nuoce	piace	pone	possiede
nuociamo	piacciamo	poniamo	possediamo
nuocete	piacete	ponete	possedete
nuocciono	piacciono	pongono	possiedono/posseggono
POTERE	REGGERE	RIANDARE	RIEMPIRE
posso	reggo	rivado	riempio
puoi	reggi	rivai	riempi
può	regge	rivà	riempie
possiamo	reggiamo	riandiamo	riempiamo
potete	reggete	riandate	riempite
possono	reggono	rivanno	riempiono
RIFARE	RIMANERE	SALIRE	SAPERE
rifaccio	rimango	salgo	so
rifai	rimani	sali	sai
rifà	rimane	sale	sa
rifacciamo	rimaniamo	saliamo	sappiamo
rifate	rimanete	salite	sapete
rifanno	rimangono	salgono	sanno
SCIARE	SEDERSI	SOLERE	SPEGNERE
scio	mi siedo / seggo	solgo	spengo
scii	ti siedi	suoli	spegni
scia	si siede	suole	spegne
sciamo	ci sediamo	sogliamo	spegniamo
sciate	vi sedete	solete	spegnete

sciano	si siedono / seggono	sogliono	spengono
SPIEGARE	STARE	TACERE	TENERE
spiego	sto	taccio	tengo
spiegghi	stai	taci	tieni
spiega	sta	tace	tiene
spieghiamo	stiamo	tacciamo/taciono	teniamo
spiegate	state	tacete	tenete
spiegano	stanno	tacciono	tengono
TRADURRE	TRALASCIARE	TRARRE	UDIRE
traduco	tralascio	traggo	odo
traduci	tralasci	traì	odi
traduce	tralascia	trae	ode
traduciamo	tralasciamo	traiamo	udiamo
traducete	tralasciate	traete	udite
traducono	tralasciano	traggono	odono
USCIRE	VALERE	VENIRE	VOLERE
esco	valgo	vengo	voglio
esci	vali	vieni	vuoi
esce	vale	viene	vuole
usciamo	valiamo	veniamo	vogliamo
uscite	valete	venite	volete
escono	valgono	vengono	vogliono

Indicativo presente : *Esercizi misti*

1. Anche Jean e Pierre (parlare) italiano.
2. Massimo, che cosa (cercare) ?
3. Ragazzi, (leggere) la Gazzetta dello sport ?
4. E voi, a che ora (finire) di lavorare ?.
5. In Italia, il pomeriggio, i negozi (aprire) verso le 4.
6. Molti studenti (andare) a scuola in bici.
7. Ragazzi, (dovere) lavorare domani ?
8. Quel bambino (volere) sempre mangiare caramelle.
9. Gianni, quale libro (scegliere) : questo o quello ?
10. Ma che cosa (dire, tu) ?
11. Signore, scusi, mi (sapere) dire dov'è il Colosseo ?
12. Ragazzi, (capire) quando parlo lentamente?
13. Noi, invece, ne (conoscere) 3.
14. A Capodanno, i bambini (ricevere) sempre un bel regalo.
15. (volere, io) studiare ancora un po`.

Completare le frasi con il presente dell'indicativo

- 1) Io (andare) a scuola per imparare l'italiano.

- 2) Luigi (*mangiare*) poco perché (non volere) ingrassare.
- 3) Quale (*essere*) il tuo libro?
- 4) Susanna ed Alessandra (*rimanere*) a Firenze.
- 5) Io (*lavorare*) in un ufficio.
- 6) Lucia (*uscire*) con gli amici.
- 7) Noi (*comprare*) questo orologio per Lucia.
- 8) Oggi (*dovere, io*) studiare i verbi irregolari.
- 9) I miei fratelli (*stare*) *molto bene*.
- 10) Questo bambino (*dire*) sempre la verità.
- 11) Noi (*salire*) *su quest'autobus o su quell'altro?*

- 1) Sandro (*non sapere*) cucinare.
- 2) Stasera Luca e Gemma (*andare*) al cinema.
- 3) Signora, (*conoscere*) *la galleria degli Uffizi?*
- 4) Alberto (*lavare*) *i piatti*.
- 5) Io (*andare*) al circo, (*voi volere*) *venire con me?*
- 6) Carla, Lei (*parlare*) *molto bene il catalano!*
- 7) Guido, a che ora (*uscire*) *dall'ufficio?*
- 8) Nella nostra biblioteca (*avere*) *molti libri di filosofia*.
- 9) Gli operai di quella fabbrica (*essere*) in sciopero.
- 10) Noi (*preparare*) *la cena per i nostri amici*.
- 11) La scuola (*organizzare*) *ogni mese delle gite turistiche*.
- 12) Gianni (*accompagnare*) gli studenti al museo.

1. Voi non (*dire*) niente?
2. Loro (*volere*) fare un nuovo controllo.
3. Noi non (*andare*) mai al cinema.
4. Lui (*andare*) in un paese vicino al confine con la Svizzera.
5. (Io, *salire*) un momento a casa.
6. I miei genitori (*rimanere*) a Barcellona.
7. Sono stanco, non (*potere*) studiare.
8. (Tu, *venire*) con me?
9. (Tu, *dovere*) affrontare la situazione.
10. Non (noi, *dovere*) disperare; la situazione non è tanto grave.
11. Non (noi, *sapere*) che cosa fare oggi.
12. Loro non (*sapere*) che cosa fare.

1. Luigi (*dovere*) partire oggi.
2. Chi (*sapere*) quando ritorna Luigi?
3. Oggi (io, *volere*) andare *al cinema*.

4. Luigi non mi (*dare*) il libro.
5. (Voi, *andare*) presto a casa?
6. Luigi (*uscire*) dall'università.
7. Noi (*rimanere*) ancora qui.
8. Che cosa (voi, *bere*) ?
9. Qui (*avvenire*) fatti molto strani.
10. A quale specie (*appartenere*) queste piante?
11. Oggi (noi, *potere*) andare al cinema.

1. Maria ed Anna (*andare*) spesso al cinema.
2. Questo vino non mi (*andare*)
3. (Noi, *fare*) un altro giro?
4. (Io, *fare*) un lavoro interessante.
5. (Noi, *volere*) comprare una cravatta.
6. Che cosa (*volere*) il signore?
7. Oggi (io, *stare*) male.
8. Che cosa (tu, *dare*) ai bambini?
9. (Noi, *salire*) sull'autobus?
10. Chi (*rimanere*) qui?
11. (Voi, *rimanere*) tutti qui?
12. (Tu, *rimanere*) ancora qui?

Completare la coniugazione dei verbi al presente dell'indicativo.

	dire	rimanere	scegliere	sedere	tenere
io				siedo	
tu	dici				
lui/lei/Lei		rimane	sceglie		tiene
noi			scegliamo	sediamo	
voi		rimanete			
loro	dicono				tengono

Completare la coniugazione dei verbi al presente dell'indicativo.

	andare	dare	fare	morire	riuscire
io				muoio	

tu	vai				
lui/lei/Lei		dà	fa		riesce
noi			facciamo	moriamo	
voi		date			
loro	vanno				riescono

Usare la forma corretta di verbi (andare - fare - stare - finire - capire)

1. Io non italiano,
2. Tu non a scuola.
3. Miguel a casa.
4. Noi il lavoro alle sette.
5. Lui tre lingue.
6. Io il muratore.
7. Lei sempre a casa.
8. Noi bene il cus-cus.
9. Voi al Cinemazero.
10. Lui in Questura.
11. Io ete alla festa.
12. Tu presto l'esercizio.
13. Io a lavorare.
14. Noi sempre attenti alla lezione.

Completare con le forme di andare e fare

1. Ioa scuola.
2. Adrianolo straordinario.
3. Adriano e Ilirlo straordinario.
4. Linda a casa.
5. Noial cinema.
6. Noia pranzo.
7. Tula lezione di italiano.
8. Lorola spesa.
9. Voigli esercizi.
10. Lui lavorare

Intercultura

del paese di appartenenza degli alunni non italofoni



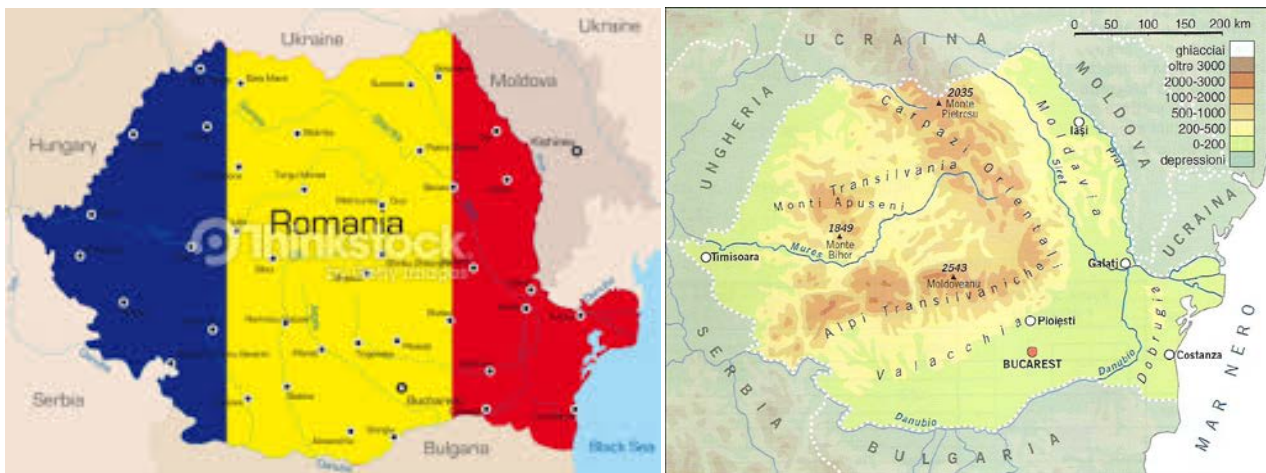
La Romania



Storia

Attorno al 200 a.C. il territorio del attuale Romania fu abitata dai Daci, tribù dei traci. Alla fine nacque uno stato sotto il governo del re Burebista (70 a.C.-44 a.C.). Grazie a burebista i Daci divennero uno stato potente che minacciava anche gli interessi del Impero Romano. Giulio Cesare era deciso ad cominciare una guerra contro i Daci, ma fu assassinato nel 44 a.C. Qualche mese più tardi, Burebista ha avuto la stessa fine, assassinato dai suoi stessi nobili. Nel 95 d.C., arriva al trono dei daci Decebalò. Lo stato Daco ha avuto una serie di conflitti con l'Impero romano, e infine fu conquistato nel 106 dall'Imperatore romano Traiano, durante il regno del re dacio Decebalò. Non avendo possibilità di proteggere correttamente la provincia dai popoli barbari, l'imperatore Aureliano ordinò nel 271 all'esercito romano di abbandonare la Dacia e ritirarsi al di là del Danubio. Seguirono delle vaste ondate di invasioni: nuovi popoli di cultura iranica, germanica, slava, turco-tartara, ugrica e pacifiche immigrazioni. Giunsero in varie ondate a partire dal III secolo d.C. Ma furono soprattutto gli Slavi, giunti nel VII secolo e gli Ungheresi, giunti entro il IX secolo ad avere una certa influenza sulla storia della Romania fino al momento della conquista ottomana. Soltanto nel XIV secolo nacquero i principati più grandi di Moldavia e Valacchia (in rumeno: Țara Românească - Paese Rumeno) per combattere una nuova minaccia nella forma dei Turchi ottomani, che conquistarono Costantinopoli nel 1453. Nel 1541, l'intera penisola balcanica e gran parte dell'Ungheria erano province Turche. Tuttavia la Moldavia, Valacchia e Transilvania restarono paesi tributari, vassalli del impero ottomano, godendo di una larga autonomia interna ed di una certa indipendenza esterna. La conquista ungherese della Transilvania durò circa due secoli. Nel XI secolo la Transilvania diventò una parte autonoma del regno ungherese e cominciò ad essere colonizzata dagli ungheresi. Nell'anno 1600 i tre principati rumeni furono, per un breve periodo, uniti dal principe valacco Mihai Viteazul, ma l'unità scomparve quando Mihai fu ucciso, soltanto un anno più tardi, dai soldati di un ufficiale austriaco. Dopo quasi due secoli di dominazione ottomana e cioè agli inizi del XVIII secolo

Ungheria e Transilvania divennero parte dell'Impero austriaco. Gli austriaci, a loro volta, espansero rapidamente l'impero: nel 1718 un'importante parte della Valacchia, chiamata Oltenia, fu incorporata nell'impero austriaco e ritornò alla Turchia soltanto nel 1739. Come in gran parte dei Paesi europei, il 1848 portò alla rivoluzione la Moldavia, la Valacchia e la Transilvania. Gli scopi dei rivoluzionari erano di completare l'indipendenza delle prime due e l'emancipazione nazionale della terza e rimasero incompiuti; furono tuttavia la base di successive evoluzioni. Inoltre il sollevamento aiutò la popolazione dei tre principati a riconoscere la loro unità di lingua ed interessi.



Confini

La Romania confina con: Ungheria, Serbia, Bulgaria, Mar Nero, Moldavia, Ucraina.
Superficie- 238.391 km²

Morfologia

1. _____ Monti:

a. **Carpazi** dominano gran parte della Romania soprattutto a Nord-Ovest disponendosi a ferro di cavallo (monte più alto: Monte Moldovenau);

b. **Alpi Transilvaniche**: anche chiamate Carpazi Meridionali, sono un gruppo di catene montuose che dividono la Romania centrale e meridionale segnando il confine fra Valacchia e Transilvania. Coprono la parte dei Monti Carpazi che è situata fra il fiume Prahova a oriente e i fiumi Timiș e Cerna a occidente. 2. Pianure:

a. fasce pianeggianti (confine con la Serbia)

b. Valacchia (sud): è tra il Danubio e le Alpi Transilvaniche è arida e stepposa

c. Dobrugia (vicino al Mar Nero): è paludosa 3. Idrografia:

a. fiumi principali: Danubio, Cris, Murel, Tibisco, Olt, Arges, Siret e Prul;

b. laghi principali: Razim 415 Km², Sinoie 171 Km²

c. isole: Letea (nel delta del Danubio).

Clima

Continente (negli ultimi anni l'autunno e la primavera si sono abbreviate e si sono

verificati passaggi bruschi dall'estate all'inverno).

Fauna

Distribuita a seconda del livello di vegetazione ed è ancora abbastanza ricca con specie in via di estinzione come l'orso bruno.

Flora

Molto concentrata: sui Carpazi, nella Dobrogea e nel delta del Danubio ci sono centinaia di aree protette.

Politica Superficie: - 238 400 km circa (Romania) La Romania ha una popolazione di circa 22 milioni di abitanti, con una densità di 84 abitanti per Kilometro quadrato.

Lingua Ufficiale

La lingua ufficiale del paese è il romeno, ma nel paese sono anche molto parlati i dialetti locali provenienti dal russo.

Capitale e città La capitale della Romania è Bucarest, una città importante per la sua modernizzazione rispetto alle altre città rumene. A Bucarest è presente il palazzo presidenziale, famoso per i chilometri di tunnel sotterranei che ci sono. b. altre città: - Lasi, importante polo industriale - Costanza: porto più grande della Romania - Timisoara: capoluogo della Transilvania - Craiova: principale centro commerciale e industriale

Nome degli abitanti- Gli abitanti della Romania sono chiamati rumeni.

Religione- Gran parte della popolazione rumena è di religione cristiano ortodossa, dovuto al fatto che durante il scisma d'oriente, questo paese ha voluto separarsi dalla chiesa di Roma e ha continuato a seguire la chiesa ortodossa che piano piano cominciò a prendere

Fa parte dell'Unione Europea (dal 2007)

Sigla internazionale: RO



Moneta: leu romeno

Forma di governo: repubblica presidenziale

Presidente: Traian Basescu

- Galati: attivo porto fluviale

Economia

1.settore primario: a. Agricoltura: - ampi e fertili territori - frammentazione proprietà

b. allevamento: - ovini, per ricavarne lana

c. risorse minerarie: - molto: petrolio, lignite - meno: ferro e bauxite

2. settore secondario: - industria di base - in espansione: manifatturiero, tessile e automobilistico

3. settore terziario: - trasporti - turismo

Cultura Musica: rapsodie il grande compositore George Enescu.

Arte: - l'arte romena attinge incredibilmente dalla sfera sacra e religiosa

- gli splendidi e numerosi monasteri - architettoniche davvero pregevoli

Cibo: La cucina rumena è molto semplice, basata su piatti saporiti e facili da preparare, quasi tutti a base di carne, verdure o pesce. Piatti tradizionali sono:

Musaca: specialità di carne di maiale tritata e speziata con aglio e peperoncino.

Tochitură: carne di maiale, formaggio di pecora, uova, aglio, polenta.

Mititei o Mici: polpette di forma cilindrica di carne di manzo (talvolta mescolata con maiale o pecora) condita con aglio e pepe nero (a volte peperoncino) e una spezia chiamata

Cimbru (il timo). Sono cucinati sulla griglia e possono essere serviti con senape, o con

altre salse locali. Ciorbă: è il piatto principale ed è una minestra o zuppa, preparata con

ingredienti diversi, soprattutto verdure e carne. Sarmale: involtini di foglie di verza o di vite

farciti con macinato di carne di maiale, riso, più altre verdure e sapori. Cozonac: dolce

tipico pasquale dalla forma parallelepipedica ripieno di canditi, noci o cacao.

Mamaliga: polenta. Fasole cu cârnați: fagioli con salsiccia affumicata.

FIABE ROMENE

Il buco nella scogliera



Non appena entri a Korond da Est puoi vedere un'enorme scogliera con un buco sul lato destro della strada principale. La gente di Korond la chiama semplicemente "likaskò" a causa di quel buco. I più anziani conoscono la sua origine e anche la leggenda. La leggenda racconta della lite tra due fate, Firtos e Tartot, che vissero nei loro castelli con lo stesso nome, sopra le due più alte cime intorno a Korond. Firtos era una fata buona, cortese, dal cuore gentile, che amava le persone che la circondavano e si prendeva cura di loro, li aiutava a risolvere i loro problemi. Alle persone piaceva moltissimo. Ma Tartod era molto crudele, bellicosa e la gente ne aveva paura. Tartod era molto gelosa di Firtos e desiderava rovinare tutto quello che le apparteneva, desiderava anche ucciderla. Tartod decise di distruggere il suo castello. Sapeva che l'unico modo per farlo era rubare la prima pietra del castello. Scelse la più scura e la più spaventosa delle notti, quando le nubi nere ricoprivano il cielo, per compiere il suo piano. La fata cattiva volò da Firtos e, con grande sforzo e lungo e duro lavoro, riuscì a tirare fuori

la prima pietra; scavò un enorme buco attraverso essa con l'aiuto di altre fate cattive e ci inserì un'enorme sbarra per essere in grado di trasportarla al castello di Tartod. Ma quando raggiunse il fiume Kebeled, il giorno già sorgeva e improvvisamente poterono sentire il canto del gallo. Quel suono era spaventoso per loro che immediatamente gettarono via la sbarra con la pietra appesa. La pietra cadde esattamente dentro quel posto dove si trova ancora oggi. Così il piano di Tartod fallì. Il tempo delle fate è passato ma "likasko" è ancora lì.

Le lacrime della fata



Sopra Sovata, tra le montagne c'era una piccola radura. Aveva la forma di una pelle d'orso distesa. In questa radura viveva una meravigliosa fata nel suo palazzo. Quando passeggiava, spuntavano fiori colorati nelle sue orme. Un giorno, mentre la fata vagava nella foresta, vide un ragazzo vigoroso, che aveva con sé una pecora. La fata si innamorò del giovane, ma la legge della fata non permetteva questo amore. La sola possibilità era incontrarlo di notte. Quando discese dalla montagna vide il ragazzo che baciava un'altra ragazza. Allora li maledisse e li tramutò in pietra. Addolorata la fata tornò sulla montagna. Con il suo velo cosparso di fiori salati ricoprì la montagna. Il suo palazzo cadde in rovina e al suo posto si aprì una voragine. La fata riempì la buca con le sue lacrime. Le persone chiamarono questa buca con acqua salata "Lago Orso" a causa della sua forma.